www.ecostampa.it

20 Giugno 2013 - 8:11

La scienza italiana del Comitato Evk2Cnr in Karakorum: per la prima volta si studia il permafrost sul campo

ATTUALITÀ

BANNER_COMITATO_Ev-k2-CNR.jpg

BERGAMO – E' un elemento chiave per la stabilità idrogeologica del terreno, per la comprensione dei cambiamenti climatici e per la biodiversità: il permafrost, terreno perennemente ghiacciato delle zone polari o d'alta quota, in pochi anni è arrivato ad occupare i maggiori tavoli internazionali dedicati all'ambiente e al clima. In prima linea sul fronte della ricerca c'è l'Italia, con il Comitato Evk2Cnr, che proprio in questi giorni ha avviato la prima missione scientifica sul campo per lo studio del permafrost in Karakorum, dove sembra che l'area occupata dal permafrost sia addirittura il doppio rispetto a quella dei ghiacciai. Durante l'estate il Comitato Evk2Cnr condurrà in Karakorum anche una campagna glaciologica che si spingerà fino a Concordia e a Campo 2 del Gasherbrum I, con un team che avrà nelle sue fila anche Agostino Da Polenza, Presidente Evk2Cnr, e l'alpinista Daniele Bernasconi dei Ragni di Lecco.

La spedizione scientifica sul permafrost è promossa dal Comitato Evk2Cnr nell'ambito del progetto di monitoraggio climatico e ambientale SHARE (Stations at High Altitude for Research on Environment), e si svolge sotto la direzione scientifica di Mauro Guglielmin, docente dell'Università dell'Insubria e uno dei massimi esperti europei di permafrost. Guglielmin e i suoi collaboratori, nei mesi scorsi, hanno calcolato una stima della quantità di permafrost in Karakorum basandosi su dati climatici (ad esempio dove la temperatura dell'aria si mantiene sempre al di sotto a -1° C) e dati satellitari multi spettrali, arrivando a risultati sorprendenti che ora cercheranno di verificare installando due stazioni di monitoraggio.

"Se le nostre stime fossero verificate, il permafrost occuperebbe un'area enormemente maggiore rispetto a quella occupata dai ghiacciai in Karakorum – spiega Guglielmin -. Tenteremo di verificare queste stime, assolutamente preliminari, sul campo con questa prima missione sul Deosai e sul Baltoro. Abbiamo scelto alcuni punti sulla carta del permafrost che abbiamo prodotto, dove ci dovrebbe essere permafrost. Il mio team si recherà sul posto per fare indagini geofisiche che verificheranno l'effettiva presenza di permafrost e soprattutto la quantità di ghiaccio che contiene, cosa difficilissima da stimare".

Ma perché è importante studiare il permafrost? "Fino a 7-8 anni fa il permafrost era studiato quasi esclusivamente nelle zone polari - spiega Guglielmin - poi ci sono stati avvenimenti naturali che ne hanno aumentato l'importanza dello studio anche in montagna. Prima di tutto si è osservato un grande impatto sull'effetto serra: soprattutto nelle zone artiche, il permafrost contiene grandi quantità di sostanze organiche congelate, e il suo scongelamento libera migliaia di tonnellate di anidride carbonica e metano che hanno un impatto incredibile sul clima. Un altro grosso problema è relativo alle frane: la degradazione del permafrost (non si deve sciogliere, basta che si scaldi) può innescare frane molto grosse e profonde. Questo rischio è molto sentito ed è stato uno dei volani di interesse per la ricerca in questo settore, anche per le conseguenze sulla fruizione turistica e alpinistica legata alla stabilità delle pareti, cito solo l'esempio del Cervino. Attenzione: non tutte le frane sono causate dal permafrost, che non è ovunque, ma è uno dei fattori scatenanti delle frane più grosse. Deteriorandosi il permafrost ci sono anche conseguenze sulla biodiversità: cambiano gli ecosistemi vegetali e animali, con risvolti sociali ed economici sulle tradizioni e il turismo".

"Il permafrost ora è al centro degli studi più recenti sul clima – spiega Guglielmin -, è determinante sia per il bilancio delle risorse idriche che per il rischio idrogeologico, ma pochissimo se ne conosce in Himalaya e Karakorum. E' molto importante ampliare le conoscenze sul tema, e ringrazio la sensibilità di Agostino Da Polenza e il Comitato EvK2Cnr che sostengono questa ricerca". Secondo le stime globali, il permafrost copre il 25% delle terre emerse nell'emisfero settentrionale. Si tratta del terreno che rimane ghiacciato, ad una temperatura inferiore allo 0°, per almeno due anni consecutivi. Il suo spessore varia da 100 a 800 metri nelle

AUTORE

Giancarlo Costa

Tutti i miei articoli
Regione: **Piemonte**

Collabora dal: 8 Gen 2008
Gruppi: Nessuno
Offline

Giancarlo Costa, giornalista responsabile della redazione Sport Communities per Outdoorpassion.it SNOWpassion.it RUNNINGpassion.it e MTBpassion.it. Snowboarder-alpinista e corridore di montagna

Nome utente: **gianca**
Nome: **Giancarlo**
Cognome: **Costa**

Custom Made SNOWBOARDS since 1981

TAGS

Comitato EvK2Cnr karakorum permafrost

SPECIALITÀ

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

zone polari e da 25 a 100 metri nelle zone di media e alta montagna anche se in prossimità dello Stelvio si è registrato uno spessore superiore a 200m.

Ma non sarà solo il permafrost al centro delle ricerche scientifiche promosse da EvK2Cnr nella stagione estiva in Karakorum. Sul Baltoro e sul Gasherbrum I si svolgerà infatti anche una importante campagna di monitoraggio glaciologico e idrologico coordinata da Christoph Mayer, Bavarian Academy of Sciences and Humanities, in collaborazione con i progetti SHARE (Stations at High Altitude for Research on Environment), per il monitoraggio climatico e ambientale, e SEED (Social Economic and Environmental Development), finalizzato allo sviluppo integrato della regione del Central Karakorum National Park, supportando l'implementazione e la gestione del Parco. Si tratta di una campagna glaciologica internazionale con studi sull'ablazione dei ghiacciai e sull'accumulo di neve in alta quota, il cui obiettivo è quello di acquisire informazioni sulla fusione stagionale dei ghiacciai e la portata dei fiumi, valutando gli effetti del climate change nell'alto bacino dell'Indo.

La missione, programmata tra metà giugno e fine luglio, farà diverse rilevazioni sul Baltoro fino a Concordia e salirà fino al campo 1 del Gasherbrum I, 8.068 metri in Karakorum, dove verranno raccolti campioni di neve sui quali verranno condotte analisi chimiche e fisiche.

L'alpinista Daniele Bernasconi, che si occuperà delle operazioni in quota della missione, salirà fino a campo 2 del Gasherbrum I, a quota 6.400 metri circa, per svolgere una survey con un georadar in vista dei carotaggi di ghiaccio programmati per il 2014 nell'ambito del progetto coordinato da Valter Maggi del Dipartimento di Scienze Ambiente e Territorio dell'Università di Milano Bicocca e promosso da EvK2Cnr, Cnr, dedicato alla costruzione di un archivio globale dei ghiacciai d'alta quota. Questa attività rientra nell'ambito di Nextdata, progetto di Interesse Strategico del MIUR, coordinato dal Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente del CNR, dedicato alla misura, interpretazione e messa a disposizione dei dati ambientali e climatici in regioni d'alta quota e che ha lo scopo di ottenere informazioni sulla variabilità climatica naturale negli ultimi mille anni, di quantificare i cambiamenti in corso e di sviluppare scenari per i cambiamenti attesi nelle regioni montane nei prossimi decenni..

Fonte Ufficio stampa Ev-k2-CNR Commitee

Media:
Il tuo voto: Nessuno

View the discussion thread.

ARTICOLI SIMILI

- Evk2Cnr e Governo pakistano: un accordo sullo studio dei cambiamenti climatici firmato sotto la grandine
- Evk2Cnr, studi climatici nel cuore dell'Africa: a buon fine la spedizione scientifico-alpinistica sul Rwenzori
- A lezione di cambiamenti climatici e ambiente montano all'ombra del Gran Paradiso. A Valsavarenche dal 18 al 28 giugno la XXI edizione dell'Alpine Summer School.

ALLENAMENTO

- Il corso allenatori scialpinismo dal 17 al 21 giugno al Passo dello Stelvio.
- Bicicletta per la Nazionale maschile di Fondo tra Emilia e Toscana
- A Miliano in FISI il primo corso di allenatori di scialpinismo

ATTUALITÀ

- Per la prima volta un'esercitazione di soccorso congiunta tra il PGHM di Briançon (Peloton de Gendarmerie de Haute Montagne) con il SASP, il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese.
- A lezione di cambiamenti climatici e ambiente montano all'ombra del Gran Paradiso. A Valsavarenche dal 18 al 28 giugno la XXI edizione dell'Alpine Summer School.
- Ritrovato il corpo di uno dei due scialpinisti dispersi sul Gran Paradiso

GARE E EVENTI

- La Coppa Italia Boulder ha chiuso gli Eporedia Active Days d'Ivrea con le vittorie di Andrea Ebner e Marcello Bombardi
- Le immagini dello Street Boulder di Ivrea agli Eporedia Active Days
- Il calendario della Coppa del Mondo di Snowboard 2013/14
- Eporedia Active Days: Street Boulder e Coppa Italia Boulder di nuovo protagonisti a Ivrea (TO)
- Sci di fondo: presentato il calendario della Coppa del Mondo 2013/14
- Causa maltempo in Austria il Dachstein Triple rinviato al 6 luglio

PERSONAGGI

- Salire per scendere. Don Luigi Ciotti racconta la sua esperienza nelle "terre alte"
- In uscita il libro "Ritratti da parete, ottanta interviste di Tgr Montagne"
- Silvio Reffo nuovo Ambassador Mountain Explorer di Ferrino

VIAGGI E SPEDIZIONI

- Assegnato agli alpinisti altoatesini Martin e Florian Riegler il premio del CAI Paolo Consiglio per la conquista del Kako Peak vetta inviolata in Pakistan
- Snowleopard Ski Project: sciare oltre i 7000 metri per 5 volte
- Vetta del McKinley per il team Denali VentiTredici composto da Luca Colli, Andrea Degasparis e Michele Cucchi
- Vetta per la spedizione Valsesiana Denali VentiTredici
- 29 maggio 1953: Edmund Hillary e Tenzing Norgay in cima all'Everest, una leggenda che compie 60 anni

Tutti gli articoli

- Privacy
- Copyright
- Contatti
- Diventa partner

Copyright © 2011 Sport Communities srl, C.F. / P. I. 09623470011; REA 1067492.
Supplemento alla testata Sport Communities registrata presso il tribunale di Milano n. 185/09 (17 Aprile 2009)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

078913

EV-K2-CNR